DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 80 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse governative. Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 68.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La messa a coltura delle terre improduttive è un servigio reso alla Nazione. Tutti i lavoratori sono solidali con i contadini del Lazio che vogliono far fruttare le terre incolte.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 211 | MARTEDI 10 SETTEMBRE 1946 | Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

BISOGNA DECIDERSI

Di tutte le questioni che il Governo deve oggi affrontare e risolvere, a parte il trattato di pace, la più urgente e più grave è certamente la questione economico-finanziaria. Non si esagera dicendo che dalla sua soluzione dipende se il programma e la politica dell'attuale Governo avranno successo o saranno destinati al fallimento. E ciò non per arbitrio di uomini o di partiti, ma perchè la situazione stessa del Paese è tale da non consentire più tergiversazioni o indugi senza pericolo di convulsioni e lacerazioni profonde capaci di conseguenze disastrose. Ciò che è avvenuto nello ultimo mese ha valore sintomatico.

Non è un mistero per nessuno che, fino al 2 giugno, la politica economica e finanziaria dei diversi Governi che si sono succeduti non è stata quella che noi avremmo voluto come più rispondente alle necessità del Paese. Tuttavia, preminenti esigenze politiche ci indussero a dare egualmente la nostra collaborazione. E fu collaborazione piena ed attiva, come lo stesso on. Corbino in diverse occasioni ha apertamente riconosciuto. Ma, dopo il 2 giugno, non si poteva continuare per la stessa via di prima. Il responso elettorale era stato troppo chiaro e, d'altronde, la stessa situazione obbiettiva imponeva un mutamento di indirizzo. Il programma del nuovo Governo ha espresso tale esigenza. Senonchè, quando si è passati all'attuazione pratica, la soluzione del problema finanziario che ne costituiva la premessa fondamentale non ha fatto un passo avanti nonostante le nostre proposte concrete dirette a tale scopo. In definitiva si è continuato tranquillamente nella politica di prima del 2 giugno. Si sono perduti così due mesi preziosi in una situazione la cui gravità imponeva risoluzioni rapide e immediate. Alla fine il ciclone speculativo che si è abbattuto sul nostro Paese in queste ultime settimane ha fatto precipitare la situazione. Ora, bisogna decidersi. Quale politica si vuole seguire? Quella seguita prima del 2 giugno o quella indicata nel programma del Governo? Qui è il contrasto che gli eventi ultimi hanno posto drammaticamente in luce. Ed è significativo che proprio nel momento in cui tale problema doveva essere affrontato e risolto, l'on. Corbino ha rassegnato le dimissioni.

Naturalmente, si è scatenata subito la speculazione politica. La stampa ha incominciato a fantasticare di nuovo attacco comunista con successiva ritirata «strategica», quando invece non si tratta che di un richiamo alla serietà degli impegni presi ed alla gravità della situazione nel Paese. Taluni partiti, o frazioni di partito, hanno colto l'occasione per dare nuova prova del loro spirito anticomunista, della loro incomprensione della situazione reale e della volontà del Partito Comunista di realizzare in fatti concreti gli impegni presi dal Governo dinnanzi al Paese. C'è anche chi pensa di rimettere in discussione il programma del Governo; ma oggi si tratta di agire, non di discutere. Se nel programma di Governo ci fosse qualche punto da rivedere in relazione alla situazione attuale, è cosa di poco conto a cui si può provvedere cammin facendo. C'è chi avanza soluzioni tecniche di unificazione di dicasteri (Finanze e Tesoro) come si trattasse di questione tecnica e non politica. La storiella dei due Ministri delle Finanze e del Tesoro, ciascuno impegnato a disfare quel che fa l'altro è semplicemente una stupidità che non fa onore alla intelligenza nè di chi l'ha inventata, nè di chi ci crede. In verità qui affiora una puerile manovretta politica mossa da altri intenti e diretta ad altri scopi.

In definitiva, il problema vero a cui non si sfugge è questo: quale politica finanziaria bisogna attuare, quali provvedimenti occorre prendere perchè il programma economico del Governo possa realizzarsi? Noi abbiamo avanzato delle proposte, di alcune delle quali noi stessi dicemmo subito di non essere molto entusiasti. Le abbiamo prospettate come un «minor male», una via d'uscita. Qualche altro mezzo può ancora ricercarsi ed a ciò ci siamo applicati in questi giorni per offrire nuove possibilità alla soluzione dell'assillante problema che urge risolvere. Ma, si segua l'una o la altra via, si adotti l'uno o l'altro mezzo, quel che è certo è che non si può più rinviare la soluzione, non si può più perdere dell'altro tempo. Bisogna decidersi.

Perciò ritengo necessario ora rinunciare al riserbo che mi sono imposto fino ad oggi e portare dinanzi all'opinione pubblica i problemi che io considero i più gravi ed urgenti che interessano la vita del nostro Paese. Alle manovre e speculazioni politiche la miglior risposta da dare è il richiamo all'obbiettività dei fatti.

MAURO SCOCCIMARRO

DE GASPERI E' RIENTRATO OGGI A ROMA

DOMANI CONSIGLIO DEI MINISTRI E ASSEMBLEA PLENARIA DELLA COSTITUENTE

"Il Presidente ha preso atto delle mie dimissioni„ dichiara Corbino - I socialisti chiedono la sostituzione del Ministro del Tesoro misure di finanza straordinarie ed equiparazione dei salari

Secondo quanto ha dichiarato il Ministro Nenni, dopo aver avuto un colloquio con l'on. De Gasperi, che è ritornato ieri a Roma, il Consiglio dei Ministri sarà convocato quasi certamente per mercoledì mattina.

La riunione del Consiglio — riunione dedicata all'esame dei più urgenti problemi di politica interna e alla discussione sulle dimissioni dell'on. Corbino — sarà preceduta da una serie di incontri politici.

Recatosi al Viminale l'on. De Gasperi ha ricevuto il Ministro Nenni e, successivamente, l'on. Corbino. Subito dopo il colloquio l'on. Corbino ha dichiarato ai giornalisti: «Il Presidente è stato molto dispiaciuto per le mie decisioni, ma non ha potuto che prenderne atto».

«Siamo ancora nella fase esplorativa», ha dichiarato il Presidente del Consiglio ai giornalisti.

Al suo ritorno da Parigi l'on. De Gasperi ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni. Alludendo alla sua permanenza nella capitale francese l'onorevole De Gasperi ha detto:

«Sono stati cinque giorni abbastanza fruttuosi come in parte avrete visto e come in parte vi potrei dire. Penso che in esplorazioni e contatti abbiamo attinto argomenti di speranze perchè non ci schiacciano con le riparazioni che sono sempre troppe. Sono trattative e contatti laboriosi, ma bisogna sempre sperare».

Riguardo all'impressione suscitata dalla frase attribuita dalle agenzie di stampa al delegato sovietico Vishinsky, l'on De Gasperi ha detto:

«La prima impressione è stata stupefacente già per me che per la stampa parigina. Ma nella vita diplomatica ciò che conta è il testo ufficiale e quento non contiene la frase incriminata».

«Nella vita parlamentare è usanza di correggere il testo del discorso. Non so se Vishinsky l'abbia fatto, ad ogni modo il pubblico ha l'obbligo di tenere conto di questo atto di buona volontà che traspare dal testo ufficiale del discorso».

Nel frattempo i partiti della coalizione governativa vengono fissando le loro posizioni sulla situazione nuova creata dalle dimissioni dell'onorevole Corbino. I repubblicani sembra abbiano l'intenzione di richiedere per una loro personalità il Ministero del Tesoro. Al riguardo si fanno i nomi di La Malfa, Conti e Zuccarini.

In taluni ambienti democristiani invece si fa esplicitamente il nome dell'on. Vanoni, come del candidato della D. C. al Tesoro.

Il Gruppo parlamentare socialista si è riunito ieri sera alla presenza della Direzione del Partito. Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno nel quale viene precisata la posizione del P.S.I.U.P.

Il Partito socialista, dice l'ordine del giorno, dopo aver considerato: «il perturbamento e le agitazioni popolari e la crisi, culminata nelle dimissioni del Ministro Corbino, conseguenti alla mancata attuazione del programma concordato alla formazione del Ministero chiede la sostituzione del Ministro dimissionario con persona rispondente alle necessità della situazione».

I socialisti hanno poi chiesto, allo scopo di difendere la moneta e di venire incontro alle necessità dei lavoratori, le seguenti misure di carattere finanziario: a) applicazione di una imposta straordinaria progressiva sul patrimonio; b) accelerazione della procedura di avocazione dei profitti di regime e di speculazione; c) revisione e rivalutazione delle imposte ordinarie; d) rafforzamento dell'apparato fiscale dello Stato; e) severe sanzioni contro i trasgressori in materia valutaria.

In merito alle esigenze elementari dei lavoratori e dei disoccupati giunti all'orlo delle fame, il Partito socialista ha rivendicato l'aumento del sussidio di disoccupazione e ha chiesto che i salari base vengano aggiornati mediante aumenti percentuali conglobanti gli adeguamenti già realizzati, rapportandoli ai livelli raggiunti da alcune categorie».

A Montecitorio intanto proseguono i lavori delle sottocommissioni

Il democristiano on. La Pira ha riferito alla I sottocommissione sui diritti della persona umana.

La relazione La Pira è stata fatta oggetto di molte critiche da parte dei componenti la sottocommissione.

In particolare il compagno Togliatti la ha vivacemente criticata, in quanto essa conteneva eccessivi elementi ideologici, tanto, se accettata, da minacciare di far diventare la Costituzione non un documento nazionale, ma un'affermazione di parte. Il punto di vista del compagno Togliatti è stato condiviso dalla maggioranza dei commissari ed infine l'on. Dossetti, deputato democristiano, ha proposto di cercare di raggiungere l'accordo sui punti giuridici, senza tener conto delle premesse ideologiche

Sempre a Montecitorio nella mattinata aveva luogo una conferenza stampa degli on. Saragat e Ruini.

Essi avevano chiarito come l'Assemblea Costituente, che si riunirà mercoledì alle ore 16, non discuterà la situazione internazionale, ma esaminerà solamente la proposta di modificazione del regolamento dell'Assemblea, con la quale vengono istituite presso l'Assemblea stessa tre commissioni; incaricate di esaminare i decreti legislativi approvati dal Governo e di stabilire quali di essi debbano essere fatti oggetto di esame da parte dell'Assemblea.

Una smentita del compagno Togliatti

Alcuni giornali hanno diramato una notizia, secondo la quale il compagno Togliatti avrebbe affermato che l'on. Corbino non deve abbandonare il governo.

Da noi interrogato il compagno Togliatti ci ha smentito nettamente la notizia in questione.

Si è aperto domenica a Roma, con uno spettacolo lirico al Supercinema, il mese di propaganda per la stampa comunista. Dopo il concerto, che ha visto raccolto un foltissimo pubblico di lavoratori, il compagno Mario Montagnana, direttore de «l'Unità», presentato dal compagno Edoardo D'Onofrio, ha calorosamente fatto appello alla solidarietà di tutti i lavoratori perchè sostengano e aiutino con tutte le loro forze il giornale del popolo, bandiera della democrazia.

In un primo generoso slancio, tutti i lavoratori presenti alla manifestazione, hanno offerto a «l'Unità» la somma di L. 76.238

Una conferenza economica proposta da Pietro Nenni

Oggi si riunisce il Direttivo della C.G.I.L.

Ieri mattina al Viminale ha avuto luogo sotto la presidenza dell'onorevole Nenni l'annunciata riunione dei rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, Industria, Commercio Estero, Agricoltura e Tesoro e dell'Alto Commissariato per l'Alimentazione con i rappresentanti della CGIL, delle Confederazioni dell'Industria, dell'Agricoltura, del Commercio e dell'Eica per un esame approfondito della grave situazione determinatasi a seguito del nuovo aumento dei prezzi.

All'inizio della riunione il Ministro Nenni ha dichiarato di aver proposto per i prossimi giorni la convocazione di una Conferenza economica nazionale con la partecipazione dei Ministri dei dicasteri economici e dei rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori, produttori e commercianti al fine di prendere in esame le misure da adottare in relazione al corso di una economia che sarà per qualche anno ancora una vera e propria economia di guerra. La riunione ha avuto quindi lo scopo di trattare gli argomenti da portare in discussione alla Conferenza.

Sempre nella mattinata di ieri il Ministro Nenni ha ricevuto una delegazione di rappresentanti delle Federazioni nazionali dei dipendenti dal Pubblico impiego, accompagnati dagli onorevoli Di Vittorio, Lizzadri e Rapelli. La delegazione ha insistito per la corresponsione entro il mese di settembre del richiesto anticipo di L. 2000. Il Ministro Nenni ha dichiarato che avrebbe al più presto sottoposto le richieste al Presidente del Consiglio

Tutto il complesso problema della situazione determinata dall'aumento del costo della vita dal livello attuale dei salari e dal rinvio dell'accoglimento delle richieste dei pubblici dipendenti sarà oggi esaminata dal Consiglio Direttivo della CGIL.

Intanto in Alta Italia perdura lo sciopero che si è esteso anche a nuove categorie di dipendenti comunali.

A Firenze nella giornata di ieri ha avuto luogo una grandiosa manifestazione di un centinaio di migliaia di cittadini per protestare contro il rialzo dei prezzi.

Merci americane per 568 milioni di dollari cedute all'Italia

E' stato ieri firmato presso il Ministero del Tesoro da parte del Ministro Corbino e del Commissario americano per il «Surplus» Bonner un contratto con il quale le autorità americane cedono all'Italia per il prezzo totale di 160 milioni di dollari residuati di guerra del valore complessivo di 568 milioni di dollari.

Parte del materiale è già in possesso dell'Italia e la parte rimanente per il valore di 370 milioni di dollari sarà quanto prima consegnata.

DUE CONVEGNI NAZIONALI

L'A.N.P.I. auspica una federazione di tutte le forze combattentistiche

Un piano economico concreto chiesto dall'UDI al Governo

(dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 9 — *«Rimanere uniti, contro il fascismo, per rinnovare l'Italia»: questo è il succo, il lato certamente positivo che il Convegno dei Partigiani a Firenze stabilirà, in linea generale, desunto dalle due prime giornate.*

Il Comandante Longo che, insieme a Pertini, Bianco, Argenton, Pelizzari, Porta e De Micheli, ha inaugurato il Convegno, ha detto ieri: «Noi non siamo contenti del seguito che è stato dato alla nostra lunga lotta di redenzione». Ha criticato le autorità, ha ricordato come proprio per rinnovare il Paese si siano battuti i partigiani e come essi allora fossero uniti. Essi devono dunque rimanere uniti per lottare ancora contro il fascismo che sta minacciosamente tentando di risorgere. Ha detto alla fine con voce pacata e quel suo linguaggio chiaro: «Chi disprezza e insidia i partigiani, disprezza e insidia la democrazia. Chi disprezza e insidia i partigiani, tende a soffocare le forze migliori della Nazione». Tutti hanno lungamente applaudito e gli oratori che lo hanno seguito si sono spesso richiamati alla sua parola, hanno sostenuto l'unità del movimento partigiano e la continuità della sua lotta per fare più forte la Repubblica con opere di pace. Il Ministro Facchinetti che ha parlato a nome del Governo, ha recato un caloroso saluto ai partigiani.

Su queste chiare basi si è aperto dunque il Convegno a cui prendono parte oltre 300 partigiani di tutte le diverse formazioni e di tutte le province italiane. Si è aperto con una lunga relazione del popolarissimo «Boulov» (Boldrini) segretario dell'A.N.P.I., sull'attività sin qui svolta dall'associazione.

Critica e autocritica, continua in una limpida chiarezza, hanno dato modo ai delegati di vedere in maniera obiettiva la situazione «Boulov» ha fatto la storia dell'associazione, dei suoi compiti provvisori, ha lentamente enumerato senza timore gli aspetti negativi del mondo partigiano, gli attacchi da esso subiti, le sue difficoltà interne; così come senza retorica e anzi con una misura che è piaciuta proprio all'anima partigiana dei presenti, egli ha elencato le opere positive dell'A.N.P.I.

Fra i molti problemi che Boldrini ha affrontato, quello dei rapporti con le altre associazioni di combattenti è uno dei più importanti. La tendenza verso una federazione di tutte le associazioni combattentistiche da lui enunciata a nome del Comitato centrale è stata quella che oggi una commissione apposita ha approvato, raccomandando all'uopo la costituzione immediata di giunte d'intesa nazionale e provinciali. Ieri la giornata si è chiusa coi discorsi dei Ministri Sereni e (Maurizio) Parri, entrambi vivamente applauditi.

SAVERIO TUTINO

Le proposte dell'U. D. I.

Si sono chiusi domenica mattina i lavori della I. Conferenza dell'UDI con la presentazione di tre mozioni conclusive: una riguardante i problemi generali di emergenza, una giuridica e una assistenziale. Nella prima mozione, le delegate dell'UDI, constatato che il crescente costo della vita, la vergognosa speculazione, la disoccupazione in continuo aumento e la deficenza di abitazioni, determinano scoraggiamento e inquietudine tra le masse lavoratrici, ritengono causa prima e fondamentale di questa situazione il fatto che i criteri della ricostruzione enunciati nel programma del primo Governo della Repubblica italiana, non sono stati ancora tradotti in modo sufficiente in azione organica, ordinata e concreta.

Le delegate dell'UDI, continua la mozione, sostengono che da tale situazione si possa uscire soltanto con l'energico intervento dello Stato e mediante un indirizzo di politica economica metodicamente programmata., per cui sia possibile iniziare la costruzione delle case e delle scuole, assicurare a tutti il lavoro e ottenere il ribasso del costo della vita.

La mozione giuridica fa voti che la nuova Costituzione garantisca alla donna diritti uguali a quelli dell'uomo in ogni campo della vita pubblica e privata.

Chiede, inoltre, che la legislazione del lavoro riconosca alla casalinga la qualifica di lavoratrice con tutte le provvidenze che ne derivano e che siano particolarmente tutelati gli interessi della madre e del bambino.

La mozione assistenziale chiede, tra l'altro, che all'ONMI vengano subito assegnati i fondi necessari per assolvere i compiti che le competono e che nei patronati scolastici vengano introdotte rappresentanze delle madri di famiglia e degli organismi popolari.

Dopo gli interventi di Teresa Noce, Ada Gobetti, Dina Forti, Lorenzetto, Camilla Ravera, la signorina Aventini ha proposto il seguente

(Continua in 2. pag., 1. colonna)

VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I socialisti di Roma per una lista unica con i comunisti

Ha concluso ieri i suoi lavori, il consiglio generale dell'Unione Socialista romana sotto la presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici Romita.

Il consiglio ha stabilito le modalità per la scelta dei candidati alle elezioni amministrative di Roma ed ha approvato a grande maggioranza un ordine del giorno presentato da Buschi, Grisolia ed altri, col quale, richiamandosi al patto di unità di azione si fanno voti perchè socialisti e comunisti si presentino con una sola lista e con un unico programma alle elezioni augurandosi che tutte le forze repubblicane interamente democratiche si uniscano ai due partiti.

Si apprende contemporaneamente che nello stesso spirito di unità dei due partiti della classe operaia hanno impostato la campagna per le prossime elezioni amministrative le Federazioni comunista e socialista di Napoli.

In una lettera che il Comitato elettorale misto comunista e socialista della provincia di Napoli ha inviato a tutte le sezioni si invitano queste a costituire in ogni località, secondo i precedenti accordi, comitati elettorali comuni per svolgere una azione unitaria nella lotta per la democratizzazione delle amministrazioni comunali e a presentare liste comuni nei comuni dove si voterà a sistema maggioritario.

LE SEMINE NON POSSONO PIU' ATTENDERE

I contadini del Lazio occupano le terre incolte

Commissioni di rappresentanti della Federterra e proprietari decideranno in via provvisoria sulla assegnazione dei terreni

Nella giornata di ieri nei comuni del Lazio le cooperative di contadini hanno proceduto all'occupazione delle terre incolte da gran tempo richieste, in base alle leggi vigenti„ alle commissioni competenti e non ancora assegnate per il deficiente funzionamento degli organi preposti e per l'intransigente opposizione degli agrari.

Con la occupazione dei terreni le cooperative contadine — secondo quanto precisa un commicato della Federterra — hanno voluto affermare il principio della messa in contestazione dei terreni richiesti ed hanno voluto sottolineare la necessità di arrivare ad una soluzione rapida della vertenza che rischiava di protrarsi a dopo il periodo utile per la semina.

La manifestazione alla quale hanno partecipato autorità locali, sindaci e parroci e le popolazioni festanti si è svolta senza il minimo incidente ed ha dimostrato ancora una volta la ferma volontà delle organizzazioni contadine di raggiungere nell'ordine più perfetto gli obbiettivi che esse si son proposti al fine di dar lavoro alla mano d'opera disoccupata e incrementare la produzione.

Sulle terre messe in contestazione decideranno, in base ad un accordo raggiunto tra la Federterra provinciale e i rappresentanti degli agricoltori tre commissioni composte su una base di pariteticità da rappresentanti delle due parti e presiedute da funzionari della Prefettura. Nel caso che le commissioni non riescano a raggiungere l'accordo sulle domande presentate, queste verranno rimesse per la decisione al Prefetto, al quale è stata affidata la soluzione della vertenza dal Vice Presidente Nenni.

Le assegnazioni che saranno così effettuate avranno valore per l'annata in corso, fermo restando che le domande presentate alle commissioni previste dalla legge Segni, seguiranno il loro corso, indipendentemente dagli accordi d'emergenza presi in Prefettura.

Nello spirito della legge

I contadini della provincia di Roma hanno ieri iniziato l'occupazione delle terre incolte dei latifondisti, ponendosi in tal modo all'avanguardia di un movimento che tende ad estendersi in tutta l'Italia centro-meridionale e che corrisponde a profonde esigenze morali e di giustizia sociale. L'occupazione è avvenuta dappertutto, secondo quanto riferisce la stessa stampa conservatrice e reazionaria, in forme ordinate e pacifiche; in molte località hanno presenziato all'occupazione carabinieri e polizia e in alcuni luoghi i contadini occupanti sono stati benedetti dai parroci. Sarà in tal modo difficile agli agrari sostenere che l'azione dei contadini reduci e combattenti debba essere considerata arbitraria e quindi repressa con la forza.

In realtà i contadini stanno applicando la legge.

Qual'è infatti la situazione attuale? Esiste la vecchia legge Gullo, esiste la nuova legge che, per quanto non ancora registrata e pubblicata, è stata approvata dal Consiglio dei Ministri e firmata dal Capo della Repubblica. In queste condizioni, si obietta da alcune parti, l'agitazione dei contadini è assolutamente ingiustificata: basta attendere che la legge venga applicata secondo la procedura normale. Senonchè, mentre la volontà del legislatore del Ministro che la ha proposta, del Consiglio dei Ministri che la ha approvata e del Capo dello Stato che la ha firmata, è indubbiamente di affrettare l'assegnazione onde sia rapidamente eliminata la disoccupazione nelle campagne e dato impulso alla produzione agricola, le difficoltà e le lentezze di applicazione secondo la procedura normale rischierebbero di fare avvenire l'assegnazione delle terre quando sarà già trascorso il tempo utile per i lavori di preparazione delle semine autunnali. «La colpa è delle commissioni» si dice. Effettivamente molte delle commissioni previste dalla legge non hanno funzionato e molte cattive volontà si sono manifestate; si è arrivati perfino all'assurdo, in certi casi, che l'assenza ingiustificata dei rappresentante dei proprietari abbia puramente e semplicemente paralizzato la commissione.

Ma d'altra parte esiste una difficoltà reale. Le commissioni esaminano una domanda, si spostano collegialmente per un sopraluogo e, se sono attive, risolvono ogni mese tre o quattro delle cinquanta o cento pratiche che debbono esaminare. In questo modo la legge diventa inefficiente. Al-

VELIO SPANO

(continua in 2. pagina 1. colonna)

I lavori dei "Ventuno„ termineranno entro ottobre

L'Assemblea dell'O.N.U. è stata rinviata di un mese su richiesta delle cinque grandi Potenze

PARIGI, 9. — Alla fine della seduta iniziatasi alle 22 di ieri sera è stato ufficialmente comunicato che i cinque Ministri degli Esteri hanno deciso che Paul Henry Spaak, Presidente dell'Assemblea Generale dell'O.N.U., telegrafi immediatamente nei seguenti termini a Trygve Lie, Segretario Generale dell'O.N.U. stessa: «Rilevando la difficoltà di far procedere simultaneamente i lavori della Conferenza della pace e dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, i Governi di Russia, Francia, Cina e Stati Uniti (l'adesione della Gran Bretagna non è definitiva) invitano Trygve Lie a consultare i membri delle Nazioni Unite circa l'opportunità di rimandare al 23 ottobre la riunione della Assemblea Generale».

Si apprende questo pomeriggio a Parigi che la Gran Bretagna ha deciso di appoggiare la proposta di rinviare l'inizio dell'Assemblea Generale dell'O.N.U. dal 23 settembre al 23 ottobre.

D'altro canto la *Reuter* informa che il Ministro degli Esteri sovietico, Molotov, ha telegrafato al Segretario generale dell'O.N.U., Trygve Lie, assicurandolo che la conferenza di Parigi sarà in grado di completare il suo lavoro entro il 23 ottobre, nuova data proposta per l'inizio dell'Assemblea generale dell'O.N.U.

I diversi Comitati del Lussemburgo intanto hanno continuato i loro lavori.

Questa mattina alle ore 10 si è riunito quello politico-territoriale per l'Italia.

Il presidente, aprendo la seduta, ha dichiarato che, poichè non era stata motivata alcuna opposizione alla creazione di un territorio libero di Trieste, prima di esaminare l'articolo inerente alle frontiere tra l'Italia e la Jugoslavia e i 3 emendamenti presentati dalle delegazioni jugoslava, bielo-russa e brasiliana, riteneva opportuno di iniziare l'esame dell'art. 4 relativo al territorio libero di Trieste.

Il delegato jugoslavo ha proposto che assieme ai documenti degli esperti presentati al 4 Ministri degli Esteri venissero anche distribuite le osservazioni fatte dalla delegazione jugoslava sui vari punti. La proposta è stata accettata all'unanimità.

Il rappresentante jugoslavo ha chiesto quindi che si iniziasse la discussione delle frontiere che dovranno delimitare i territori italiani da quelli jugoslavi.

Bebler ha affermato poi che la linea jugoslava attraversa quattro zone etnicamente, economicamente e geograficamente diverse, e le precisa: zona montagnosa, zona settentrionale del goriziano, zona di Gorizia e zona meridionale del goriziano fino al mare.

Quest'ultima zona — egli aggiunge — è etnicamente italiana, ma strategicamente ed economicamente slava.

Dopo aver ritirato una proposta per la costituzione di una sottocommissione, Bebler ha quindi affermato di non essere d'accordo nell'adozione della linea francese di demarcazione dei confini per quanto riguarda i territori dell'estremo nord e della conca di Tarvisio.

Il Comitato economico per l'Italia si è riunito anche quest'oggi per ascoltare le relazioni di alcune delegazioni sulle richieste avanzate per le riparazioni che dovranno essere pagate dall'Italia.

Ha avuto per primo la parola il delegato brasiliano il quale ha detto che il suo Paese non chiede riparazioni all'Italia per non pesare sulla sua economia. ed ha escluso dichiarando che il Brasile si riserva soltanto di richiedere alcune compensazioni in trattative dirette col Governo italiano.

Ha quindi preso la parola il delegato britannico Hall, che ha presentato documenti dei danni subiti dalla Gran Bretagna a Malta, in Sicilia, in Egitto e nella battaglia del Capo Matapan, danni che ammontano a tre miliardi e settecento milioni di sterline. Il delegato inglese ha soggiunto che la Gran Bretagna non intende farsi pagare dall'Italia se non nella misura che le sarà praticamente possibile. La Gran Bretagna si varrebbe del diritto che le deriva dall'art. 69 dello schema del trattato.

L'art. 69, come è noto, concede ai paesi alleati o associati che hanno avanzato richieste di riparazioni dall'Italia, il diritto di sequestrare o valersi in altro modo dei beni e degli interessi del Governo italiano e dei cittadini italiani all'estero.

Il Governo italiano dovrà impegnarsi a compensare i cittadini italiani i cui beni vengono sequestrati in base a detto articolo.

Quindi ha parlato il delegato etiopico, il quale ha ripetuto il concetto già sostenuto nel memorandum che la delegazione etiopica ha presentato nei giorni scorsi. Egli ha sostenuto ancora la irreparabilità dei danni subiti nella guerra di aggressione mossa dall'Italia e ha precisato che questi danni ammontano a 180 milioni e 700.000 lire sterline.

UNA DENUNCIA DELLA "PRAVDA„

Speculazioni politiche sulle riparazioni italiane

PARIGI, 9 — Boris Isakov, corrispondente speciale da Parigi della «Pravda», scrive: «Alla luce delle recenti discussioni sulle riparazioni provocano vivo stupore i numerosi documenti distribuiti ai partecipanti alla Conferenza. Alcuni recenti difensori dell'Italia i quali hanno dimostrato eloquentemente come la modesta somma di 100 milioni di dollari chiesti dall'Unione Sovietica (somma che rappresenta una parte insignificante dei danni materiali causati dagli invasori fascisti al paese), costituisca un peso schiacciante per l'economia italiana, manifestano oggi avide intenzioni nei confronti delle riparazioni italiane.

Documenti prodotti da numerosi paesi del blocco anglosassone indicano appetiti smisurati. La delegazione britannica chiede all'Italia l'enorme somma di 2 miliardi e 880 milioni di sterline cioè oltre 11 miliardi di dolleri, e cioè una somma 110 volte superiore a quella chiesta dall'Unione Sovietica. Pertanto è interessante notare, come i danni materiali diretti causati ai possessi britannici dalle operazioni militari e delle forze armate italiane siano valutati dallo stesso Governo britannico a soli 30 milioni di sterline, di cui 29 milioni per i danni causati a Malta. La maggior parte delle richieste di riparazioni britanniche all'Italia rappresentano il compenso per le spese del bilancio britannico durante la guerra. Per valutare queste spese, gli autori del memorandum sono giunti fino a creare la voce «spese di un uomo per anno». Questi calcoli complicati hanno permesso di stabilire che le operazioni militari contro l'Italia avevano assorbito esattamente il 14% di tutte le spese della Gran Bretagna ed ora gli inglesi chiedono questa somma alla tesoreria italiana. Numerosi piccoli stati americani il cui appetito è inversamente proporzionato alle dimensioni, esigono anch'essi riparazioni. Così, per esempio, la repubblica di Costarica vuole fare man bassa delle proprietà italiane per un totale di 141 milioni e 835.000 dollari, il che supera di circa il 30% l'ammontare delle richieste di riparazioni sovietiche».

«Non sappiamo — conclude l'articolista — quale base esista per i calcoli degli stati del blocco anglo-americano circa le riparazioni italiane. E' perfettamente chiaro che l'Italia non può soddisfare i loro smodati appetiti. Tuttavia, evidentemente la presentazione di richieste prive di base fa parte dei piani di quelle forze che desiderano soggiogare e rendere schiava l'Italia. Solo ora diventa chiaro fin dove arrivino certi paesi nella loro speculazione politica sul problema delle riparazioni».

La Bulgaria sarà una Repubblica popolare

Il 93% degli elettori ha votato contro la monarchia

SOFIA, 9. — Il 93% degli elettori bulgari si è pronunciato a favore della Repubblica nel referendum sulla questione istituzionale. che ha avuto luogo nella giornata di ieri.

Dai risultati comunicati dal Ministero dell'Interno si rivela che su 4 milioni e 100.003 voti, 3 milioni e 801.160 hanno votato per la repubblica; 179.175 per la monarchia; 119.168 hanno votato scheda bianca.

I bulgari, secondo quanto apprende l'A.P., sono accorsi alle urne, al grido di «viva la repubblica». Non si è registrato in tutto il paese alcun incidente. In molte località sono state organizzate dopo la votazione danze popolari.

Parlando alla radio, il capo del Partito comunista Dimitrov, ha affermato che la Bulgaria non sarà una repubblica sovietica, ma sarà una «repubblica del popolo», in cui la funzione direttiva sarà svolta dalla stragrande maggioranza del popolo. In essa non vi sarà alcuna dittatura, ma il fattore decisivo sarà la maggioranza lavoratrice del popolo e non i grandi capitalisti.

La Bulgaria — ha dichiarato inoltre Dimitrov — sarà una «repubblica» dente con propria sovranità nazionale e statale. Essa non sarà una pedina nel gioco dei vari trusts che vorrebbero l'asservimento delle piccole nazioni. La Bulgaria non sarà il lubrificante della grande ruota della politica antisovietica, che non può che portare alla inimicizia tra i popoli.

Portavoce di Goebbels

Alcuni giornali «indipendenti» hanno scritto ieri e l'hanno messo in titolo: «Dimitrov, l'incendiario del Reichstag, sarà il Presidente della Repubblica bulgara».

E' intollerabile che si parli ancora oggi del grande uomo politico bulgaro come dell'«incendiario del Reichstag», fingendo d'ignorare che lo stesso Goering al processo di Lipsia — nel 1933 — da accusatore dovette ammutolire dinanzi alle circostanziate denunce mossegli dallo «accusato» Dimitrov. Ma è soprattutto indegno che se ne parli in tal modo oggi, dopo che, com'è noto, al processo di Norimberga (seduta del 16 gennaio u. s.) Goering ha confessato al giudice inglese, dott. Kempner, che l'incendio del Reichstag fu organizzato dai nazisti, «perchè il fuehrer così voleva» per ragioni di politica interna.

Come se questo falso non bastasse, gli stessi giornali «indipendenti» si sono sentiti in dovere di attribuire a Dimitrov — e di citarla in titolo — una dichiarazione «incendiaria», invertendo addirittura il senso di una frase da lui pronunciata ieri alla radio in occasione della vittoria repubblicana in Bulgaria.

Il fatto si è che, se Giorgio Dimitrov è stato, in ogni occasione, esempio luminoso di fedeltà e di dedizione alla causa dell'antifascismo e della democrazia, anche certi arnesi da giornali «indipendenti» spiccano con uguale lucentezza per il loro attaccamento, oggi come allora, alle parole d'ordine di Goering e Goebbels.

Non è a caso infatti che certe menzogne ignobili, dettate da un insano livore anticomunista, appaiano oggi sulla stampa gialla indigena, coerente nella sua funzione antinazionale, quando più che mai l'Italia ha bisogno dell'amicizia di tutti i popoli democratici. La nuova democrazia italiana non deve consentire a nessuno — e tanto meno a relitti del defunto regime — di lanciare fango su un membro autorevole di governo straniero, sull'uomo più stimato e amato dal popolo bulgaro. L'azione disgregatrice di questa stampa coincide proprio con le trattative in corso con la Bulgaria per una normale ripresa di rapporti diplomatici e per futuri scambi commerciali, dai quali dipende molto la nostra ripresa economica.

Il governo italiano ha il dovere di intervenire contro quest'azione che innanzitutto lede profondamente i nostri interessi nazionali.

s.

Nello spirito della legge

(Continuazione dalla 1. pagina)

cuni Ispettori agrari hanno proposto che le commissioni giudichino sulla base delle inchieste svolte dagli Ispettorati, il che avrebbe evidentemente il vantaggio di semplificare la procedura ma presenterebbe il pericolo di attribuire un peso decisivo al parere di un singolo funzionario. Ci troviamo quindi di fronte a una difficoltà reale: la legge esiste ma non potrebbe essere applicata, seguendo la procedura normale, in tempo utile. Giustamente preoccupato della situazione, il Consiglio dei Ministri ha superato la difficoltà autorizzando i Prefetti, in base all'articolo 19 della legge comunale e provinciale e previo il parere degli ispettori agrari, a procedere in via eccezionale assegnando subito le terre per un anno, salvo il successivo normale espletamento della procedura prevista dal decreto legislativo di imminente pubblicazione.

Sembrerebbe quindi che non vi siano più contestazioni possibili e che ogni resistenza la quale si opponga a dar forza alla legge sia stata così superata. Alcuni fatti dimostrano invece che così non è. A Roma, per esempio, i tentativi di conciliazione sono falliti: gli agrari non mollano. Ed è possibile che in qualche provincia anche la procedura eccezionale si dimostri inefficiente in quanto in un paese come il nostro, nel quale il fascismo ha avuto il tempo di entrare nella mentalità di moltissimi, le resistenze e le influenze contrastanti l'applicazione di una legislazione democratica sono, nell'ambiente e nei singoli, numerose e potenti. E intanto i contadini vedono passare, testardamente conquistati dal boicottaggio degli agrari e dei loro amici, i giorni utili per l'inizio dei lavori di semina. Ordinatamente i contadini occupano allora le terre. Dobbiamo dire apertamente che questa apparente violazione della legge stessa, costituisce in realtà una tempestiva applicazione della legge, costituisce l'unico tentativo ordinato ed efficiente che si sia avuto finora di osservare lo spirito della legge.

La smettano dunque le vestali del diritto eternamente considerato come un freno e, peggio, come un agente della conservazione sociale, la smettano dunque di gridare allo scandalo. Gridino piuttosto allo scandalo contro le innumerevoli patenti violazioni della legge compiute dappertutto dagli agrari in materia di subafitti, di applicazione della legge sul prezzo del grano, di contratti di mezzadria impropria, di ammassi obbligatori eccetera. La legge attuale sull'assegnazione delle terre incolte fa senza dubbio onore al Ministro Segni ed al Governo della Repubblica. Ma essa non è in definitiva che un semplice iniziale tentativo di rimediare a una grave ingiustizia che colpisce, insieme coi contadini coltivatori, la Nazione intiera. Essa non costituisce neanche un timido inizio di applicazione della riforma agraria. Altre leggi dovranno senza dubbio esser votate domani.

In un recente Consiglio dei Ministri, ad esempio, il compagno Gullo proponeva che i proprietari fondiari fossero obbligati per legge a dare ai contadini una determinata percentuale delle loro terre. E' questa un'idea che farà strada, insieme con tante altre che sono destinate a operare quella necessaria redistribuzione della proprietà fondiaria della quale ha impegnativamente parlato, esponendo il programma del Governo della Repubblica, il Presidente De Gasperi. Come potremmo noi più tardi procedere sulla via di una legislazione democratica audace e decisa che redistribuisca veramente la proprietà fondiaria se cominciamo oggi a considerare arbitraria l'azione dei contadini che rispettano lo spirito della legge e servono, incontestabilmente, gli interessi della produzione nazionale?

Noi comunisti non possiamo che approvare l'atteggiamento fermo dei contadini del Lazio ed elogiarli giacchè essi salvaguardano oggi, con la loro fermezza, non soltanto gli interessi contingenti ma l'avvenire democratico della Nazione.

La Conferenza dell'U. D. I.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ordine del giorno approvato per acclamazioni

«Le delegate dell'UDI provenienti da tutte le parti d'Italia riunite nella prima Conferenza nazionale della loro associazione protestano per l'inclusione dell'On Angela Maria Guidi Cingolani, nella delegazione destinata a rappresentare l'Italia nella 29. conferenza del lavoro nel Canadà. La signora Cingolani, ha rappresentato per troppi anni all'estero nelle conferenze internazionali le corporazioni fasciste ed oggi non può rappresentare degnamente la nuova Italia democratica e la sua volontà di lavoro

Errori di questo genere hanno fatto sì che all'estero si consideri il nostro paese non sufficientemente rinnovato e non sufficientemente teso verso la rinascita democratica.

L'Italia può scegliere le sue delegate tra le centinaia di provate lavoratrici e combattenti antifasciste o tra le giovani che hanno fatto il loro ingresso nella vita sindacale e politica negli scioperi contro i tedeschi nelle file partigiane o nel duro lavoro di ricostruzione dell'economia italiana rovinata anche da quel corporativismo fascista cui la signora Cingolani era una delle esponenti più in vista».

Cronaca di Roma

FESTA DI LAVORATORI AL SUPERCINEMA

Un concerto popolare ha aperto domenica il mese di propaganda della stampa comunista

Il discorso di Mario Montagnana direttore de "l'Unità" - Una grande manifestazione di generosità in sostegno del nostro giornale

I lavoratori sono venuti di buon'ora da ogni parte della città, operai, intellettuali, impiegati, contadini della periferia: raramente la sala barocca del Supercinema ha visto, come domenica mattina, un pubblico così stupendo, semplice e attento. Tremila persone sembravano una grande famiglia che s'incontra a celebrare con gaiezza una ricorrenza. Il mese della stampa comunista non poteva aprirsi sotto migliori auspici.

Quando l'orchestra del Teatro dell'Opera ha suonato l'inno dei lavoratori, si è fatto un silenzio commosso, seguito poi da un tempestoso applauso.

Lo stesso silenzio attento e uguali applausi si sono susseguiti poi per tutto il tempo in cui è durato il bel concerto, diretto dal M. Riccardo Santarelli, al quale insieme all'orchestra del Teatro dell'Opera, ai cantanti Giulio Neri, Anna Di Giorgio, Gino Sinimberghi, è andato ieri la riconoscenza di quel pubblico semplice di lavoratori. Al loro ringraziamento associamo il nostro che estendiamo a tutti coloro che hanno offerto la loro collaborazione per la buona riuscita della manifestazione la quale si deve oltrechè alla scelta di brani musicali di vasta popolarità, anche alla bravura e allo slancio che tutti gli artisti, cantanti e orchestrali, hanno messo nell'esecuzione.

Alla fine del concerto ha preso la parola il segretario della Federazione Romana del P.C.I. Edoardo D'Onofrio che ha porto al compagno Mario Montagnana, direttore dell'«Unità», il saluto di tutti i comunisti romani. Il compagno D'Onofrio ha illustrato la figura e la vita del compagno Montagnana, operaio torinese, cresciuto alla scuola del giornalismo operaio di Gramsci e di Togliatti. «Il compagno Montagnana non ha cessato per un solo istante la battaglia contro il fascismo e la reazione all'estero e in Italia. Adesso che il suo posto è alla testa dell'organo centrale del P.C.I., tutti i compagni devono collaborare con lui affinchè l'«Unità» si affermi sempre più.

Dopo il compagno D'Onofrio ha preso la parola Mario Montagnana. Il suo discorso ha messo in rilievo l'importanza della stampa come strumento di orientamento dell'opinione pubblica che ne determina, in certi momenti decisivi, lo schieramento. Forse non tutti si rendono conto del pericolo che costituisce per la rinascita del nostro Paese lo schieramento compatto della stampa reazionaria in funzione antinazionale e anticomunista. E' evidente il male che ha fatto e che fa al nostro Paese nel campo internazionale l'atteggiamento di una parte considerevole della stampa italiana che tende ad isolare l'Italia dai movimenti popolari e democratici degli altri paesi, asservendola agli interessi di gruppi capitalistici stranieri. Questa manovra trova riscontro nel campo interno nell'anticomunismo che è la bandiera di tutta la stampa asservita ai gruppi capitalistici italiani. A questa valanga di notizie e di informazioni false e velenose i lavoratori e tutta l'opinione pubblica italiana devono reagire stringendosi intorno agli organi di stampa onesti. «L'Unità» potrà assolvere a questa funzione di guida, di informatrice e di organizzatrice del movimento democratico, soltanto se sarà sostenuta dalla solidarietà di tutti i lavoratori. Esiste una enorme sproporzione di forze: gli avversari sono sostenuti dai milioni dei profittatori di guerra e del regime fascista. «l'Unità» può fare soltanto appello alla generosità del popolo. Ogni lavoratore deve diventare un lettore dell'«Unità», deve popolarizzare nel suo ambiente di lavoro, la nostra stampa, deve portare all'«Unità» ed ai giornali comunisti, nuovi lettori. E più ancora: per battere sul terreno dei mezzi finanzieri, gli strapotenti fogli borghesi, questa deve essere la parola d'ordine dei lavoratori: sottoscrivere per «l'Unità».

Il discorso e l'appello del compagno Montagnana è stato seguito da una scena altamente commovente. Il nostro direttore non aveva terminato ancora il suo dire che abbiamo visto il compagno D'Onofrio chinarsi sulle tavole del palcoscenico per raccogliere qualcosa. Si trattava di denaro offerto dalla sala. Una vera pioggia di offerte è subito seguita. I compagni del servizio d'ordine sono dovuti intervenire con fatica per disciplinare lo slancio generoso. Alcuni compagni hanno disteso allora vicino all'uscita una grande bandiera tenendola per i capi e la folla che lentamente sgombrava la sala è sfilata tutta, lasciandovi cadere la sua offerta.

Il compagno Mario Montagnana, direttore de «l'Unità» parla al Supercinema

Il Gruppo Parlamentare Comunista è convocato in seduta plenaria il giorno 11 alle ore 14.30 a Montecitorio nell'aula 10 (decima).

I deputati del Gruppo Parlamentare Comunista in arrivo a Roma sono pregati di passare all'Ufficio della Segreteria del Gruppo (via delle Botteghe Oscure n. 13 nei pressi di Piazza Venezia) per dare la loro presenza e il recapito a Roma.

LA PAROLA D'ORDINE E': PRODURRE

Ieri migliaia di contadini hanno occupato le terre mai solcate dall'aratro

Ieri decine di migliaia di contadini, popolazioni intere di comuni, hanno marciato verso il loro grande obiettivo: il lavoro sulle terre incolte per produrre grano e quant'altro può necessitare per l'alimentazione delle provincie e delle città.

Dopo la grandiosa manifestazione di mercoledì scorso a Roma, i lavoratori della terra hanno dimostrato quale forza, quale disciplina, quale senso di responsabilità pervade le loro organizzazioni.

Da Marino a S. Oreste, da Bracciano a Civitavecchia, da Campagnano a Cesano, nei Castelli, nell'Agro Romano, ovunque cortei di uomini, donne e bambini hanno salutato la terra, madre di ogni bene e l'hanno picchettata, a dimostrare che là doveva il loro lavoro applicarsi. Nessun incidente è occorso.

E' stata veramente una grande giornata di festa. Tutto il popolo ha partecipato alla manifestazione, e le Autorità cittadine — in molti luoghi anche i parroci — hanno guidato i cortei, segno chiaro della volontà popolare e della giustezza delle richieste avanzate.

Piccoli paesi di montagna, privi di ogni risorsa, hanno inviato i loro figli nella grande riserva dell'Agro e Roma stessa ha visto i camion di Pisoniano trasportare contadini inneggianti al lavoro, raggianti in volto.

Trattori e vette di buoi, contadine con le vanghe, vecchi maestosi portanti la bandiera della Patria, erano in testa al grande esercito dei contadini, che suddiviso in centinaia di colonne e squadre ha proceduto cantando sulle sterpaie, sul suolo duro che per molti anni non ha conosciuto il taglio dell'aratro ed il sapore dell'acre ed amaro sudore dei lavoratori.

Ed ecco la cronaca.

A Civitavecchia

Per la prima volta nella storia della vita cittadina oltre mille contadini hanno sfilato per le vie di Civitavecchia. Una teoria di camion, camionette, motociclette ha percorso le strade della città e si è portata poi sulle grandi estensioni abbandonate della zona. Il sindaco Pucci si è posto alla testa del corteo, ricco di cartelli e bandiere nazionali.

La manifestazione ha unito tutti i lavoratori ed ha riaffermato la volontà della cittadinanza di accelerare l'opera di ricostruzione dell'economia locale, nel campo industriale ad agricolo.

A Genzano

Cinquemila persone hanno partecipato alla manifestazione della presa di possesso del latifondo locale. Tutte le Autorità cittadine hanno preso parte alla festa, che ha segnato una data per questa laboriosa popolazione.

Sin dalle prime ore del mattino i lavoratori si sono riuniti nella piazza in attesa del segnale della marcia sulla terra. Un entusiasmo indescrivibile ha segnato il passaggio per le vie della città delle squadre contadine. La musica suonava inni e canzoni. Donne, uomini, fanciulli, con il volto raggiante, hanno in ordine proceduto all'occupazione.

Il parroco ha benedetto la terra prima che il solco delimitasse l'appezzamento occupato.

A Colonna

Il paese era deserto. Tutto il popolo era fuori, e componeva il corteo che aveva qualcosa di leggendario. I canti del lavoro univano tutti i cittadini, stretti intorno alla bandiera nazionale ed alla vanga, simbolo del duro lavoro dei campi. Un trattore guidava la grande folla e con il battito del motore sembrava segnare il ritmo dei tempi nuovi, della nuova vita. Altre centinaia di ettari sono stati sottratti all'incuria e all'abbandono.

Nel pomeriggio la popolazione di Zagarolo ha ultimato l'occupazione nell'ordine e disciplina più perfette.

Convocazioni di Partito

MARTEDI' 10

Poligrafici e Cartai: I compagni delegati delle Cellule a costituire l'Intercellulare e i membri del Comitato Sindacale per le ore 18.30 alla Sezione Ponte Regola (Via Banco S. Spirito 42).

Postelegrafonici: La Commissione di lavoro dell'Intercellulare Postelegrafonici per le ore 18.30 alla Sezione Macao.

Gli insegnanti elementari comunisti oggi alle ore 16 alla Sezione Ponte Regola (via Banco di Santo Spirito, 42).

Tutte le compagne responsabili del lavoro femminile di Sez. sono invitate in Federazione uff. femminile, ore 15.30 per importanti comunicazioni.

Tutti gli addetti stampa di sezione passino in giornata all'Ufficio stampa della Federazione a ritirare il nuovo «Quaderno dell'attivista».

Cellula Universitaria ore 17.30 in via Catanzaro 3.

Sezione Flaminio: ore 18.30 Assemblea generale dei giovani comunisti.

MERCOLEDI'

Postelegrafonici: L'Intercellulare dei Postelegrafonici al completo per le ore 18.30 alla Sezione Macao (via Solferino 15).

I responsabili per il lavoro giovanile di Sezione e di massa alle ore 18 in Federazione (Ufficio Giovanile).

Tutti i responsabili dell'ufficio Quadri di Sezione sono convocati in Federazione, sala mensa, per le ore 17.30.

Dopo lunga e grave malattia, sopportata con dignitosa fermezza, si è spento ieri, alle ore 6, il compagno

PIETRO PAOLUCCI

Malgrado le sofferenze che da molti anni gli rendevano dolorosa e difficile la vita, il compagno Paolucci ha dedicato sempre tutte le sue energie al nostro Partito, specie durante la campagna elettorale.

Ai suoi cari vadano le affettuose condoglianze de «l'Unità».

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto, via S. Cecilia 2.

Alle ore 15 di ieri si è spenta la compagna

GELTRUDE KNOTZ

moglie del compagno Giulio Fontana.

Durante il periodo clandestino la compagna Knotz, tedesca di origine, si dedicò con slancio e abnegazione alla causa italiana.

I funerali avranno luogo domani partendo da S. Spirito.

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via Pozzetto 117 Telefono 64-115

IL POPOLO PER IL SUO GIORNALE

Ecco i finanziatori de "l'Unità"!

(ELENCO n. 1)

Cellula S. Gallo (Firenze L. 11. Scoscini Giulio 250; Liv. Otello 300, Famiglia Ferrando 250, Margara Antonio 100; Cellula aziendale STEFER L. 120; Direzione di Artiglieria (ex Centro chimico militare) 4 540; II Cellula di strada, Monte Sacro 265, I Cellula femminile, Monte Sacro 200, Sezione ferrovieri di Ancona 75, Sezione Senigallia 170; La madre e la sorella di Verri Amorveno nel primo anniversario della sua morte 600, Atzori Mario 500; Astore Angelo, Sezione Appio 50; C. C. 500; Cellula Borgo Prati 500; Un anarchico 50; Sezione Cavalleggeri 3900; Guidalotti, Sez. Prenestino 500; Sezione Socialista di Frosinone Scalo 300; Renzi Romano 200; Calcolo Dante, Sezione Garbatella 200; Sezione S. Lorenzo 2.000; Compagno Lombardi 500; 6 Cellula Borgo Prati 500; Sezione Aurelia 1.000; Sicari 100; Una giovane repubblicana 100; Compagno G.no Poggi 500; I fratelli Marchini 10 000; la Cellula dell'«Unità» 10.000; la Sezione Quadraro 1. offerta 1.000; Antonelli Cesare, Sez. Ostiense 100; Loreto Parenti 2.000; Orlando Pelagalli 2.000; La Sezione Quadraro, 2. offerta 1 000; Stefania e Claudio Terenzi 500, Cesare Sinni 3.000, Silvio Moretti 1.000; Modena 50; Tamburelli 50; Fabrizj Celestino 100; Fabrizi Nazareno 100; Mareoni Giuseppe 100, Vitali Luigi 50; Barletti 50; Boni 50, Donelli 20; Di Gasborese 50; Ferrari Lino 100; De Simone Antonio 10; Servelli 150; Caporale 50 Giorfini 50; Morelli 30; Buonfranceschi 100; Torsellini 200; Mastrocola 25 Fagnini 100; Sanguonieri 100; Mancini Sergio 20; Egidi Ivo 30; Proietti Mario 100; Evilacqua Vittorio 50; Morgia Olean e L. 50; Bianconi Cesare 20; Francesconi Alfredo 20; Federici Alfredo 30 Di Iacovo Antonio 10; Lugarino Gilberto 10, Comunillo Giovanni 50, Adriani Attilio 100; Mcarelli Marcello 50; Bianchi Adalgiso 100; Ottorino Ottaviani 500; Caffini Flaminio L. 200; Quadri Enrico 100, Ferrara Gilberto 100; Calza Raffaele 50; Venegoni Carlo 100; Pierini Mario 50 Dente Antonio 5; Tanzini Giuseppe L. 100; Piacenti Vincenzo 20; De Rossi Giovanni 50; Belli Luigi 50; Barberi Nicola 50; Bornisacci Ermete 50 Maglocci Aldo 30; Barrosi Augusto L. 200; Giorgi Venanzio 50; Consiglio Corrado 50; Bei Ottavio 100 Germoni Romolo 20; N. N. 100; Luici Francesco 40; Fantini Ignazio 50, Antonelli Arteno 50; Tornucci Dino 100, Menichetti 100; Fedeli 50, Biond. 50, Guarnotta 50; Rossi 500; De Giacomo 100 Sabritti 100; Servadei 100 Iosuè 100 De Rossi 50; Marcucelli L. 100; Di Bosi 500; Federazione P.C.I. di Grosseto ha inviato all'«Unità» L. 24 000 così ripartita: 12. Cellula 500; i delegati della Sezione di Filare di Gavorrano 1 000 Sez. Bagnore 500; Sez Sovana 200. Sez. Ravi 500; compagno Cao 100, Sezione Pereta 500; Sez Caldana 100 Sez. S. Antonio 200; Sez. Casteldelpiano 300; Sez. Castellazzara 100; Sezione Marina di Grosseto 500, compagna Gamberi Assunta 50; Sez. Casteldelpiano 100; Sez. Principina 500 Sez. Volta di Sacco 100, sindaco di Magliano compagno Villio Vellati 200. Sez. Roccatederighi 500; Sezione Badiola 200, Sez Rigoloccio 500; Sez. Selvena 100; Cellula comunale, Sez. Gramsci (Grosseto) 100; Sezione Orbetello 1 000 Sez. Nicchioleta 100; Sez Ribolla 1 650; compagno Fiornovelli Matteo 100; Sez. Istia 200; Sezione S Fiora 1 100; Sez Scansano L. 200, Sez Scarlino Scalo 500; Sezione Scarlino 200; Sez. Lupo 200; Sez. Alberese 1 000; Sez A. Bellucci 1 000 Sez Tatti 200; Sez. Bagno di Gavorrano 1.000, Sez. Sticciano Scalo 100; Sez Montegiovi 50; Sez. Sassofortino 200; Sez. Sticciano Alto 100; compagno Luigi Bani 100; Sez. Casteldipietra 500, Sez Giuncarico 500; Sez. Batignano 500; compagno Di Felice Silvano 100; Sez. A. Gramsci Ilee 500; compagno Delegato alla Conferenza 100; Sez. Boccheggiano 1 600; Sez. S. Quirico 100; Sez. Gavorrano L. 200, Sez. Tirli 250; compagno Giulio Baricci 300; compagno Otello Bilhotti 500 compagno Lanciotto Magazzini 200, Sez. Montemassi 500; Sez Baccinello 200 Sez. P.ugiano L. 300; compagno Floro Fontani 500, compagna Anna Maria Bani 100; Sezione Montieri 200; Sez. Roggiosa 200 Sez Roccastrada 500. Sez. Castel'accia 100; compagno Verzaroli 100, Sezione Valcoomba 100; a mezzo del compagno Pira Alessandro i seguenti compagni hanno inviato L. 410: Zitti Dino 25, Abbondanza Francesco 25; De Lucia Luigi 15; Attorre Alessandro 30; Braca Davide 30; Cellini Pierino 35; D'Sabatino Gino 15; Macellari Dino 100; De Angelis Rocco L. 30; Battistella Attilio 50; Pica Alessandro 24.

Totale L. 76.323.

L'attesa del Messia

Dopo più di un mese dalla sua approvazione, il decreto legislativo riguardante il Premio della Repubblica non è ancora stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. In seguito a questo fatto già molte ditte si sono rifiutate di pagare ai propri dipendenti la prima rata del Premio, e molte altre si rifiutano di pagare la seconda.

Ora, è evidente che la mancata pubblicazione non torna nemmeno lontanamente a giustificazione di questi signori. Comunque è certo che essa offre se non altro un appiglio alle loro manovre.

Non è la prima volta che fatti del genere avvengono. Non è la prima volta che provvedimenti, che pure, come appunto in questo caso dovrebbero tornare ad immediato sollievo dei lavoratori, vengono ritardati.

E' necessario che il decreto sul Premio della Repubblica venga immediatamente pubblicato.

Se questo non avvenisse i lavoratori avrebbero tutte le ragioni di ritenere che esistono in certi organismi di influenze sabotatrici.

I funerali di Romano Rossellini

E' tornato dalla Spagna, dove si era recato a rilevare la salma del suo diletto Romano, il regista Roberto Rossellini.

I funerali si svolgeranno oggi, alla chiesa di San Bellarmino in Piazza Ungheria, alle ore 11.

In questo grave momento della sua vita, giunga all'amico Rossellini il fraterno saluto dell'Unità.

ECHI DI CRONACA

Esami di Fisica Tecnica

Il 14 corrente, Docenti specializzati inizieranno presso il collegio Nazzareno un corso accelerato per la preparazione agli esami di fisica tecnica. (Telefono 42486).

Corsi di preparazione esami

L'Istituto A. FARNESE, Via Farnese 6 (Prati) ha aperto le iscrizioni per la preparazione agli esami di diploma e di ammissione a qualsiasi classe di Istituto Tecnico per geometri o Ragionieri. Ha altresì aperto le iscrizioni alle classi parificate di Scuola Media e di Istituto Tecnico. (Telefono 361-971).

CONCORDIA NAZIONALE E SOLIDARIETA' UMANA

Si è aperto ieri in Campidoglio il 1° convegno per la protezione del fanciullo

Il primo convegno nazionale per la protezione del fanciullo, indetto dall'Ente Nazionale di assistenza all'infanzia in collaborazione con il C.I.F. e con l'U.D.I. è stato inaugurato ieri in Campidoglio dal Capo provvisorio dello Stato, on. De Nicola.

Hanno presenziato all'inaugurazione lo on. Saragat, i Ministri Cingolani, Gullo e Gonella, il Sottosegretario agli Interni onorevole Corsi, gli on. compagni Togliatti e Teresa Mattei, Maria Federici, il Sindaco Doria e numerose altre personalità.

Il Sindaco di Roma ha aperto il Congresso, rilevandone la grande importanza.

Ha quindi preso la parola il Ministro della Giustizia, compagno Gullo. Egli ha affermato essere il senso di conservazione della specie che sprona ad operare per la protezione del fanciullo, il quale va accostato con devozione rispettosa della sua personalità in formazione.

Il compagno Gullo ha poi aggiunto che l'iniziativa privata deve ancora provvedere in questo campo per quanto possibile, sostenuta e rafforzata dal Governo con il massimo impegno.

E' seguito il Ministro dell'Istruzione Pubblica, on. Gonella il quale ha detto che occorre lavorare concordi per il risanamento morale del fanciullo, anche se tra noi possiamo essere ideologicamente divisi.

Infine, il prof. Di Tullio, presidente dell'Ente Nazionale per la protezione del fanciullo ha svolto la sua relazione, prospettando a grandi linee il piano entro il quale dovrà essere svolta l'azione auspicata dall'Ente da lui presieduto e il convegno attuale.

Successivamente, nel pomeriggio i lavori del convegno sono continuati al Liceo Visconti.

L'on. Federici ha messo in luce il funzionamento dei consultori medico-pedagogici dei Patronati per minorenni e degli istituti di ricovero e di educazione.

Su questo primo tema dell'o.d.g. si sono avuti parecchi interventi, tra cui particolarmente interessanti quelli del dr. Diorari, di Pietro Longhi che ha illustrato la attività e i risultati notevoli ottenuti al Villaggio del fanciullo nella rieducazione dei minori traviati, di Mario Pisani del F. d. G., sulla necessità di istituire scuole professionali per i lavoratori e della dott.ssa Accordero dell'U.D.I. di Napoli sulla situazione napoletana dei 70 mila ragazzi abbandonati e sulla necessità di rapide soluzioni per venire incontro a questi bimbi bisognosi di aiuto concreto.

I lavori del Congresso continueranno stamane e si chiuderanno nel pomeriggio di domani.

Prolungamento linee ferroviarie

Sulla linea Roma-Cassino-Napoli, a decorrere dal 16 andante, i treni 1923 e 1924, attualmente limitati al tratto Roma-Roccasecca, saranno prolungati fino a Napoli col seguente orario: treno 1923: Roma p. 6.25, Napoli arriva 15.05; treno 1924: Napoli p. 10.10, Roma a. 19.45.

AL FESTIVAL DI VENEZIA

"Enrico V" realizzato da Lawrence Oliver

VENEZIA, 9.

«Enrico V» è forse la prima riduzione cinematografica di un'opera scespiriana che lasci, invece che inorriditi come per ogni altra, persuasi e ammirati. Una sceneggiatura straordinariamente intelligente dà inizio all'azione nel vecchio club-theatre di Londra per spostarsi poi, nel ritmo delle narrazioni degli attori sui luoghi dell'azione; trovata iniziale quasi ovvia, ma che consente una graduale impostazione non realistica del racconto.

L'utilizzazione quasi integrale del testo di Shakespeare, un cromatismo non impegnato a riprodurre colori naturali, una stilizzazione elegante e perfetta della recitazione e — soprattutto — la fusione di così disparati elementi, senza soluzione di continuità, in un complesso stilisticamente unico, nuovo e bello. Su questi risultati positivi del film concordano tutti gli intenditori e solo qualche modesto confuso ha protestato, definendo quest'opera «anticinematografica».

Come se tutti questi risultati — mai attendibili in un'edizione teatrale di Enrico V — e la loro inscindibile unità non facessero arte; come se il piano dell'arte si attendesse, non liberamente con qualsiasi mezzo, ma con l'applicazione di principi consacrati, propri ed esclusi di un'arte singola e di un singolo genere come se non si sapesse da tempo che arte singola e generi non ne esistono di fronte all'arte una.

Così molti, intellettuali e snobboni dell'arte pura e del cinematografo, hanno riconosciuto e negato valore a questo bellissimo film. Indifferenti perfino ai risultati parziali, generalmente ammessi; il primo film, forse, in cui il colore abbia una funzione pittorica e non vuotamente decorativa e anche troppo esperta dei ricordi delle vecchie miniature, dei quadri fiamminghi e secenteschi italiani; nel fatto insuperabile come quello del «Grande barbaro»; una grazia elegante d'impostazione generale e di recitazione che culmina in una scena assolutamente deliziosa come quella tra Enrico e Caterina. Il pubblico, elegante e presuntuoso del S. Marco, lieto di aver trovato un alibi alla sua sordità, nella presunta anticinematograficità del film, abbandonava rumorosamente la sala, contrario al potente realismo dei film sovietici e altrettanto contrario allo stupendo irrealismo di queste opere civilissime del grande regista e grande attore Lawrence Oliver.

Peccato poi che sia passato sotto silenzio in un sottoscala domenicale il film di Larki «Il Deputato del Baltico» che narra la storia di un professore che nel 1917 aderisce al partito bolscevico, trovando tra i comunisti quello spirito di solidarietà umana che non aveva potuto trovare tra gli intellettuali borghesi.

Un film di fine psicologia interpretato da quel grande attore che è Cerlassov.

Stasera «Via delle stelle» di Anthony Asquith, conosciuto in Italia per il suo vecchio «Pigmalione».

Asquith dimostra con questo film di aver fatto molti progressi.

S'è visto poi «C'era una volta una bimba» di Eysmond, un'opera improntata a motivi di profonda risonanza umana, che ha per ambiente Leningrado assediata dai nazisti e per protagonista una bimba.

Inoltre è stato proiettato un bellissimo documentario «Le feste del lago centrale».

UMBERTO BARBARO

SPETTACOLI

"Filelberg a Massenzio"

Ecco il programma del concerto diretto dal Maestro Gregor Fitelberg oggi a Massenzio alle ore 20.45.

Berlioz: Sinfonia Fantastica. Rossini: Sinfonia del Guglielmo Tell; Saint-Saens: Danza macabra; Borodin: Danze del Principe Igor.

Concerti Athena

Indetto dall'Istituzione concerti Athena avrà luogo nel Teatro Colle Oppio un ciclo straordinario di 4 concerti sinfonico-vocali nei giorni martedì 10, giovedì 12, sabato 14 e domenica 15 settembre.

Parteciperanno i seguenti artisti: Gilda Alfano, Jole Gerino, Adriana Guerrini, Adriana Perris, Raffaele De Falchi, Renato Gigli, Tito Gobbi, Guerrino Marini, Giulio Neri, Salvatore Romano, Gino Sinimberghi, Zani Cambeni.

L'orchestra composta di 70 Professori del Teatro dell'Opera sarà diretta dal Maestro Riccardo Santarelli.

Al primo concerto prenderanno parte: Adriana Guerrini, Giulio Neri, Gino Sinimberghi.

Direttore artistico dell'Istituzione concerti Athena Maestro Dino Ancona.

Ecco il programma di questa sera.

I Parte. Bellini: Norma - Sinfonia. Cilea: Arlesiana - Lamento. Puccini: Manon - In quelle trine morbide. Verdi: Don Carlos - Ella giammai m'amò. Verdi: La Forza del Destino - Duetto atto 2.

II Parte. Schubert: Sinfonia incompiuta; Mascagni: - Silvano. Verdi: Ballo in Maschera - Ecco l'orrido campo. Puccini: Tosca - E lucean le stelle. Rossini: Barbiere di Siviglia - La Calunnia. Rossini: Guglielmo Tell - Sinfonia.

TEATRI

ADRIANO Ore 21 «Bohème».
ARTI Riposo. Mercoledì 11 corr. ore 21 prima di «Zio Vanja».
ARTI Ore 15 e 21: «Susanna e i pescatori» ultime repliche.
BASILICA DI MASSENZIO: ore 20.45 concerto diretto dal m.o Giuseppe Baroni.
TEATRO DELLO ZOO: Ore 15 fino a notte inoltrata grande festa di Piedigrotta. Prezzi Lire 60 e 100.

VARIETA'

ALHAMBRA I due avventurieri.
ARENA COSMO. Ore 20 «Ogni giorno è domenica».
CASINA DELLE ROSE: ore 18: Orchestra e cantanti; ore 21.45: Scelto programma di varietà.
COLLE OPPIO Ore 20.45 Grande concerto sinfonico «Athena».
DANCING LUCCIOLA (dell- Casina delle Rose): tutte le sere danze con orchestra Radichi e Laura Barbieri.
DELLE AMBASCIATE: (via Caracciolo 5, Parioli Tel 575 329 ore 21: Dancing fino a tarda notte.
GRAN CAFFE' CONCERTO G. BERARDO (Galleria Colonna): dalle 18 alle 24 orchestra Vatta e Omero Martini di Radioroma.
JOVINELLI: Varietà e film: «La sorgente del ...».
MANZONI Varietà. Sullo schermo. «Allegri marinai».
REALE Compagnia varietà. Sullo schermo: «Nei meandri della Casbah».

CINEMA

Adriacine. Ora sublime.
Alfieri. Pronto chi parla? e cart. animati.
Aquario. Notte d'avventura.
Altieri. Chiusura estiva.
Ambasciatori. Nuovo concerto.
Arena Appio. Le tre sorelle e doc.
Arena Azzurra. Incontro a Parigi.
Arena Corso. Noi siamo le colonne.
Arena Esedra. Balla con me.
Arena dei Fiori. La chiave misteriosa.
Arena Fiume: La armata Sutton.
Arena dei Fori: Como Ri... - sullo schermo Le miserie del sig. Travet.
Arena La Pariola: I diavoli volanti ore 20.45 e 22.30.
Arena Azzurra: Sim Sala Bim e 29° Giro d'Italia.
Arena Prati. Occhi nella notte e doc.
Arena delle Provincie: La conquista del West e cart. an.
Arena Taranto: I due avventurieri e doc.
Arena Ausonia: La lampada arde e doc.
Arcobaleno: Il pirata sono io e doc.
Astra. Appassionatamente.
Attualità: Ciò che si chiama amore.
Augustus: Robin Hood della California.
Ausonia. La flotta d'argento e doc.
Brancaccio. Il mondo vuole così - La seconda bomba atomica e doc.
Bernini: L'idolo della folla e doc.
Capranica: Il romanzo di una vita con Spencer Tracy.
Capranichetta: Chiusura estiva.
Castello: Al di là del domani.
Cola di Rienzo. Sempre nel mio cuore.
Clodio: Il barbiere di Siviglia.
Colonna. Non canto più.
Colosseo: Quella certa età.
Corso: Balla con me.
Cristallo: «La Bohème».
Delle Follie: Occhi nella notte.
Delle Follie. La fanciulla della follia.
Degli Scipioni: riposo.
Delle Terrazze: La signora acconsente.
Delle Vittorie: Paradiso proibito.
Doria: Maestri di ballo.
Eden: Ti voglio tanto bene.
Excelsior: Quinto: non ammazzare.
Flaminio: Il manoscritto scomparso e doc.
Farnese: «Rigoletto».
Fulgor: Il sergente York.
Galleria. Uno tra la folla con E. De Filippo.
Giulio Cesare. Paradiso proibito.
Imperiale: Il romanzo di una vita.
Induno: Serenata a Vallechiara.
Iris: Racconto d'amore e doc.
Italia. Sesso gentile.
La Fenice: Echi di gioventù.
Massimo: I due avventurieri e doc.
Mazzini. L'eterna illusione.
Modernissimo. Sala A: Varietà, sala B La donna e lo spettro.
Nomentano: Dagli Appennini alle Ande.
Nomentana: Il vascello maledetto.
Nuovo: Tu mi appartieni e doc.
Odescalchi: Noi siamo le colonne.
Olimpia: Il sacrificio di sangue.
Ottaviano: Cappelli in aria.
Orfeo: Napoli d'altri tempi e doc.
Palazzo: Strada maestra e doc.
Palestrina: Ho sposato una strega.
Parioli: Pronto chi parla?
Planetario: La signorina e il cow boy e att. Luce.
Politeama Margherita. Il manoscritto scomparso e doc.
Quirinetta: chiusura estiva.
Quirinale: I figli del deserto.
Regina: Ho ucciso e doc.
Rex: Echi di gioventù.
Rialto: La fanciulla della follia.
Rivoli: Uno tra la folla e doc.
Roma: Un mondo che sorge e doc.
Sala Umberto: Non ti posso dimenticare.
Salario: Il cavaliere di San Marco.
Salerno: chiusura estiva.
Salone Margherita: Noi siamo le colonne.
Sala Umberto: Al di là del domani.
Savoia: Senza peccato e doc.
Smeraldo: Naufragio e doc.
Splendore: L'idolo della folla e doc.
Supercinema: Noi siamo le colonne.
Tirreno: Marinai allegri.
Trieste: La rosa di Tibet e att. Incom.
Tuscolo: Marinai allegri.
Volturno: Appassionatamente.
XXI Aprile. Grande valzer.

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

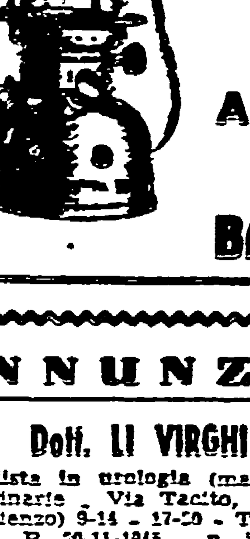
Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8.30-13;
Via del Tritone n. 75, 76, 78, tel. 16-551 (ang. via F. Crispi), ore 8.30-18; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 - Largo Chigi - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147 tel. 64-157 e 64-609 ore 8.30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15.30-17 - Via Marco Minghetti 13, tel. 67-174

19 Villini, Case, Terreni L. 12
4. INDUSTRIALE acquista subito palazzo trattando direttamente. Telef. 45.025

26 Offerte d'impiego L. 10
CERCASI Falegname Ebanista qualificato. Piazza Colimontana n. 49. Telefono 75.005

CIVIS
VIA UFFICI DEL VICARIO 19
LE MIGLIORI STOFFE
di LANA e MISTI LANA per uomo
ai migliori prezzi
Fodere gratis — Confezione extra

R. PACE VIA FRATTINA, 22 ROMA A RATE:
PELLICCE - GUARNIZIONI - IMPERMEABILI - BORSE



LAMPADE
A GAS DI PETROLIO
DELLE MIGLIORI MARCHE
AI MIGLIORI PREZZI
CUCINETTE
A GAS DI PETROLIO
PARTI DI RICAMBIO E RIPARAZIONI
BACCIANINI Via dell'Umiltà, 31 ROMA - Tel. 65.624

ANNUNZI SANITARI

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie). Via Tacito, 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 - 17-20 - Tel. 361-045
A. P. 20-11-1945 - n. 52.925

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 38 p.p. int. 3 ore 8-19, 14-19
A. P. 20-11-1945 - n. 52.929

Dott. Alfredo Strom
MALATTIE VENEREE e PELLE
Corso Umberto 504
Telef. 61-929 - Ore: 8-20 - festivi 8-13
A. P. 12-12-1945 - n. 53.515

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
(fer. ore 8-20 - fest. ore 8-13)
Via Cola di Rienzo 132 - Tel. 34-501
A. P. 3-12-1945 - n. 53.333

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
VENEREE e PELLE
Via Cola di Rienzo n. 133
Telef. 34.581 - Ore 8-20 - festivo 8-13
A. P. 8-12-1945 - n. 53.131

Dr. P. MONACO
VENEREE - PELLE
Esami del Sangue e Microscopici
Salaria, 72 (Piazza Fiume) int. 4 - Telef. 852-960 - Ore 8-21 fest. 9-13
A. P. 11053 del 15-2-43 - Roma

ENDOCRINE
MALATTIE DELLE GHIANDOLE a SECREZIONE INTERNA - Nervose
CARLETTI Dott. CARLO
Consultazioni 9-11 e 16-18
PIAZZA ESQUILINO n. 12 (Stazione)
A. P. 10-6-1945 n. 14534

Prof. DE BERNARDIS
SPECIALISTA Veneree Pelle
Orario 9-13, 15-19 - Festivi 10-12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2
(angolo Via Viminale, presso Stazione)
A. P. 13-12-1945 n. 53635

ULCERA GASTRODUODENALE
Cura MEDICA propria
Richiedere opuscolo illustrativo
Dott. SCHIBUOLA
Bologna - Via Marsili 17 - Tel. 41129
Roma - V. dei Volsci 103 - Tel. 433-387
Autorizz. Pref. Brescia, 1-1-41 n. 47775